



REGIONE LIGURIA

DIPARTIMENTO SALUTE E
SERVIZI SOCIALI

*Settore: Tutela della Salute negli
Ambienti di Vita e di Lavoro*

Genova,

Prot. n.

CLASS:

Alla c.a.

Associazione per la qualità della vita e
dell' Ambiente in Pineta di Arenzano
virereinpineta@pec.it

E p.c.

Ministero della Salute

Ministero dell' Ambiente

Ecosistema Costiero e Acque - Settore

Sig. Sindaco del Comune di Arenzano

Sig. Sindaco del Comune di Cogoleto

ASL3 genovese

ARPAL

SEDE

Oggetto: Risposta a richieste di chiarimento di *Associazione Vivere in Pineta* – Comune di Arenzano.

In risposta alle Vs PEC n. prot. regionale 220719 del 14/07/2020, 224052 del 16/07/2020 e 224302 del 16/07/2020, e a consolidamento delle numerose note di ARPA Liguria, in ultimo note prot. n. 238844 e n. 19965 del 28/07/2020, prot. 22465 del 17/08/2020 e Prot. 22467 del 18/08/2020, per quanto compete allo scrivente Settore, si conferma quanto riportato dalla stessa Agenzia e si conferma che l'area in prossimità della foce del torrente Lerone, a est di questa e per circa 300 m, non è adibita alla balneazione.

Si manifesta che le aree di balneazione aree "Molo Faro Verde" e "Molo Grande" nel Comune di Arenzano, risultano nella classe "Eccellente" come qualità dell'acqua ai fini della balneazione, ai sensi del D.lgs. 116/2008, come tutto il litorale arenzanese. Le suddette informazioni, sono reperibili sia sul portale web ARPAL che sul portale acque del Ministero della Salute, accessibili pubblicamente, che, altresì, riportano tutte le specifiche delle aree di balneazione, nonché le analisi di monitoraggio routinarie, così come da Decreti Dirigenziali che ogni anno definiscono l'avvio della stagione balneare. Per la stagione balneare in corso il predetto decreto è il DD n. 1959/2020 modificato da DD n. 2269/2020.

In merito alla presenza di SARS-CoV-2 e alla persistenza dello stesso in ambiente acquoso marino e non, così come riportato dai Rapporti ISS COVID-19 ed in particolare dal n. 36 “*Indicazioni sulle attività di balneazione in relazione alla diffusione del virus SARS-CoV-2*”, al momento non esiste una relazione scientificamente forte o dirimente, ma, malgrado ciò, il principio precauzionale previsto dal D.Lgs 116/2008 attua una misura di mitigazione con l’interdizione alla balneazione, in caso di indicatori di contaminazione fecale sopra ai limiti stabiliti che si ritengono utili all’uopo.

Si porta, altresì, a conoscenza che Regione Liguria, in coordinamento con ARPA Liguria e Università di Genova, è promotrice di un progetto pilota, varato da ISS, sul monitoraggio del COVID-19 nei reflui, in cui i gestori idrici sono parte importante, nonché in collaborazione con Università di Genova (DIMES) sulla valutazione della persistenza e infettività dello stesso nelle acque di mare.

Si specifica, che gli indicatori fecali che ARPAL monitora nel corso della stagione balneare, appunto, sono il segnale che determina la precauzione sanitaria e l’interdizione di un’area di balneazione con la finalità di tutela della salute pubblica.

Al riguardo dei *Water Safety Plan* (WPS), (Piani di Sicurezza delle Acque – PSA) Regione Liguria è fortemente impegnata affinché, nella consapevolezza dell’importanza che la risorsa idrica rappresenta e nella maggior tutela della salute dei cittadini, questi vengano attuati da tutti i soggetti titolari di concessioni e/o enti gestori del bene acqua. La formazione dei responsabili alla realizzazione dei Piani di Sicurezza delle Acque, da parte di Regione Liguria, è già stata realizzata nel 2019 e, al momento, è in atto la realizzazione del sistema informativo in grado di supportare i gestori idrici nella implementazione dei PSA. La caratterizzazione delle acque, definita dal Codice dell’ambiente (decreto legislativo 152/2006), così come i controlli previsti dal D.Lgs. 31/2001 e l’ambito del Piano di Tutela delle Acque (art.43, D.Lgs. 152/99), nonché gli ulteriori parametri che emergeranno dalla fase di screening del sistema idrico, dalle linee guida ISS e OMS, saranno la base della costituzione del PSA per ogni singola Zona di Fornitura idrica. Si vuole tuttavia sottolineare che la quantità, qualità e numero di risorse necessarie alla realizzazione di un PSA non sono affatto banali. Dunque, una sua messa in opera e relativa approvazione, da parte di ISS, richiederà tempistiche non immediate.

Cordiali saluti.

Il Dirigente
(Dott. Mirco Scarsi)

